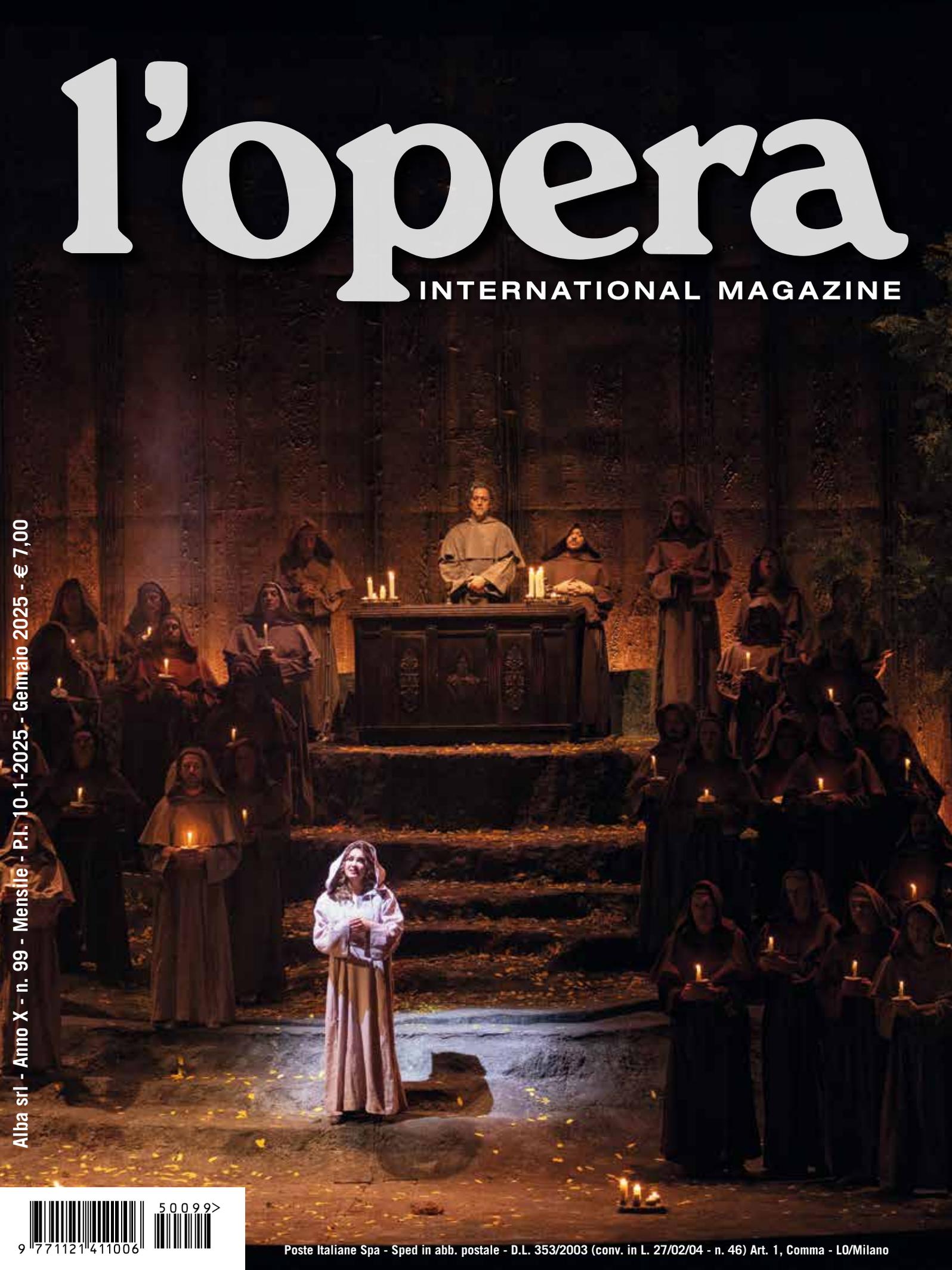


l'opera

INTERNATIONAL MAGAZINE

Alba srl - Anno X - n. 99 - Mensile - P.I. 10-1-2025 - Gennaio 2025 - € 7,00



Tra sacro e profano di Anna Brotzu

Un incantevole trittico nel segno del belcanto con “Di soavi accenti” e “Caro sol del Paradiso”, e infine “Son l’invitto amore”: tre concerti firmati Karalis Antiqua con la direzione artistica di Federico Fiorio il 20, il 22 e il 28 dicembre in occasione delle festività natalizie a Cagliari. Un viaggio nella musica del Rinascimento e del Barocco in cui spicca Claudio Monteverdi accanto a compositori come Antonio Valente, Giulio Caccini e la figlia Francesca Caccini, Giovanni Gastoldi, Jan Pieterszoon Sweelinck, Giovanni Paolo Cima, Giovanni Girolamo Kapsberger, Alessandro Grandi, Orazio Michi dell’Arpa, Orazio Tarditi, Bonifazio Graziani e Benedetto Ferrari. Un’antologia di arie e duetti, madrigali, canti sacri e profani e danze per riscoprire il fascino delle antiche partiture dove la “teoria degli affetti” si sposa alla capacità espressiva in grado di far vibrare le corde del cuore. La musica invade la città e risuona in teatri, chiese e luoghi della cultura per regalare emozioni nel segno della bellezza, nell’interpretazione dell’ensemble Karalis Antiqua, una formazione a organico variabile composta da giovani artisti sapientemente guidati da Federico Fiorio, raffinato soprano allievo di Lia Serafini e Patrizia Vaccari, perfezionatosi con Roberta Invernizzi all’Accademia Barocca di Pistoia. A dare il la, venerdì 20 dicembre alle 18 al Teatro dell’Arco in Stampace, con un’introduzione di Nicola Pinna, i soprani Ilaria Corona, Federico Fiorio e Valentina Marghinotti, il contralto Federica Moi, i bassi Nicola Marras e Federico Melis e Noemi Mulas al cembalo. **Di soavi accenti** attinge al repertorio monteverdiano, da “Com’è dolce oggi l’auretta” dal Nono Libro de Madrigali, a “Su, su, pastorelli” dai Madrigali Guerrieri et Amoros, “A un giro sol

de’ begli occhi lucenti” e “Interrotte Speranze”, rispettivamente dal Quarto e dal Settimo Libro de Madrigali, a “Oblivion soave” e il duetto “Pur ti miro” da *L’Incoronazione di Poppea*. E ancora “Lo Ballo dell’Intorcia” per cembalo di Antonio Valente accanto a “Amanti io vi so dire” di Benedetto Ferrari, “Dolcissimo sospiro” di Giulio Caccini



I protagonisti del **Barocco di dicembre a Cagliari**
(Foto Federico Melis)

Alla scoperta del Barocco

Incontriamo il soprano, Federico Fiorio, durante il primo concerto di dicembre al Teatro dell'Arco di Cagliari per conoscere come nasce il Karalis Antiqua Ensemble.

“È sempre stato un mio sogno creare un gruppo di musica antica dove io potessi suonare, cantare e soprattutto lasciare un segno nell'esecuzione del repertorio barocco. È così, per caso, parlando con Luca Murgia al Poetto, che si è subito dimostrato entusiasta della mia idea, abbiamo dato vita a questa realtà inedita per la città di Cagliari. L'intento è quello di coinvolgere i giovani artisti cagliaritari; è nato così il primo Ensemble barocco a Cagliari, il Karalis (il nome antico di Cagliari – nda).

L'idea era quella di poter lavorare sul repertorio barocco a livello professionale”.

Con che musicisti puoi lavorare?

“Tutti provengono da realtà del barocco internazionale, ad esempio Ottavio Dantone, Fabio Biondi, tra i tanti. Quando è nato Karalis, si è sparsa la voce; c'è stato un grande entusiasmo tra giovani interessati a questo repertorio. La cultura musicale di Cagliari è molto legata al repertorio otto-novecentesco e, anche per questo,



Federico Fiorio

i giovani hanno desiderio di conoscere nuove realtà, di imparare uno stile nuovo; il barocco è molto vicino al nostro background.”

Come risponde il pubblico?

“Il pubblico ci segue moltissimo e ci ha accolto con un calore, che difficilmente ho trovato in altre città d'Europa, dove mi esibisco regolarmente.”

Come nascono i programmi dei concerti?

“Nascono, soprattutto per l'intento di scoprire quella parte della produzione barocca spesso dimenticata; c'è un lavoro di ricerca per trovare manoscritti. I miei programmi hanno anche uno scopo didattico, cioè di fare conoscere e approfondire lo stile del Seicento e Settecento.”

Il vostro orizzonte va oltre Cagliari?

“Sì, certo, abbiamo collaborazioni con musicisti che vengono da tutta Europa! Sono molto felice della possibilità di programmare un'opera barocca mai messa in scena, si chiama L'Ospedale di un compositore anonimo; abbiamo trovato il manoscritto nella Fondazione Contarini di Venezia e sarà una prima assoluta in tempi moderni. Trai miei progetti c'è quella di portare l'opera barocca a Cagliari.”

e infine “Amici pastori” dalle Musiche Sagre o Morali di Bonifazio Graziani quasi a anticipare il clima natalizio del secondo concerto come il bis con “Adeste Fideles”.

Sacre armonie con **Caro sol del Paradiso** – domenica 22 dicembre alle 11 nella settecentesca Chiesa di Sant'Antonio Abate – con i soprani Ilaria Corona e Federico Fiorio, il contralto Federica Moi e i bassi Nicola Marras e Federico Melis, accompagnati da Sara Meloni e Pietro Ferrà (violini), Antonio Fresi (tiorba) e Noemi Mulas (cembalo), maestro concertatore Federico Fiorio, per un excursus tra le partiture dedicate alla Natività. L'introduzione storico-artistica curata da Franco Masala lascia il posto alle note ispirate di “Laetamini vos o caeli” dal *Vespro della Beata Vergine* di Alessandro Grandi, poi “Confitebor I – Messa a 4 et Salmi” e “Confitebor II – *Selva Morale e Spirituale* di Claudio Monteverdi, una parentesi profana con *Lo Ballo dell'Intorcia* per cembalo di Antonio Valente e la curiosa *Ciaccona dell'Inferno e del Paradiso* di anonimo compositore, dalla raccolta di *Canzonette Spirituali e Morali*. La dolcissima “Ninna nanna al bambino Gesù” di Orazio Michi dell'Arpa, una Sonata a tre dai *Concerti Ecclesiastici* di Giovanni Paolo Cima e “O che nuovo stupor” di Francesca Caccini, detta la “Cecchina”, compositrice, clavicembalista e soprano, figura di spicco della cultura italiana del Seicento e tra le più interessanti esponenti del Barocco in musica, e infine “Amici pastori” di Bonifazio Graziani e un frammento della soave “Ninna nanna” come bis.

Il Karalis Antiqua Ensemble conquista il pubblico della Pinacoteca Nazionale alla Cittadella dei Musei di Cagliari sabato 28 dicembre alle 17.30 con il concerto **Son l'invitto amore**, incastonato nel programma de “La Musa Euterpe”, che chiude il trittico natalizio nel capoluogo dell'Isola. In scena tra antichi polittici e ritratti di santi, i soprani Ilaria Corona e Federico Fiorio e i bassi Nicola Marras e Federico Melis, con Antonio Fresi alla tiorba e Noemi Mulas al cembalo, e con Dalila Borra alle percussioni, maestro concertatore Federico Fiorio, per una intrigante antologia di brani vocali e strumentali, tra squisite armonie e ritmi di danza. Suggestivo incipit con “Amor vittorioso” dai Balletti e Cinque Voci di Giovanni Gastoldi, poi la Toccata arpeggiata di Giovanni Girolamo Kapsberger che mette in risalto le qualità timbriche della tiorba, “Quel sguardo sdegnosetto” dagli Scherzi Musicali e l'appassionato duetto “Pur ti miro” da *L'Incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi, *Lo Ballo dell'Intorcia* per cembalo di Antonio Valente e il tenero e struggente “Dirmi che più non v'amo” dalle *Canzonette Amoroze* di Orazio Tarditi. Un “Dolcissimo sospiro” da *Le Nuove Musiche* di Giulio Caccini, l'emozionante “Pavana Lachrimae” di Jan Pieterszoon Sweelinck al cembalo, e le “Interrotte speranze”, che ricordano a una «Donna crudel, d'aspri tormenti e fieri, saranno i trofei vostri el rogo mio» e il delizioso e quasi malizioso madrigale “Bel Pastor” di Claudio Monteverdi e per finire “Amici pastori” di Bonifazio Graziani, che riporta allo spirito del Natale e un bis “a tema”. ■